

FAQ

Domande e risposte più frequenti sul Conto Sociale

Argomento	CONTO SOCIALE
Data	17 giugno 2024

WELFARE HUB

1. Che cos'è Welfare Hub?

Welfare Hub è la piattaforma welfare online dove puoi trovare tutti gli importi che hai destinato a Conto Sociale per il loro utilizzo:

- PVR (INT_2024)
- CONTO WELFARE EX UBI (UBI_2024)
- CONTRIBUTO WELFARE FIGLI (FIG_2024)
- PROVVIDENZE ECONOMICHE PER FAMILIARI CON DISABILITA' (DIS_2024)
- PAV (INT_2024)
- PREMIO SOCIALE (PSO_2024)

2. Quando accedo a Welfare Hub mi viene chiesto di inserire un indirizzo mail. Quale devo inserire?

Dovrai inserire esclusivamente il tuo indirizzo mail aziendale in minuscolo.

3. Al momento dell'inserimento di una richiesta di rimborso spese non trovo il familiare da selezionare. Come mai?

Prima di procedere con l'inserimento delle richieste di rimborso spese è necessario censire in Welfare Hub, nella sezione REGISTRAZIONE FAMILIARI della pagina del proprio PROFILO, i familiari a favore dei quali le spese oggetto di rimborso sono state sostenute.

4. Se ho un residuo non utilizzato in Welfare Hub, cosa succede?

L'importo residuo non utilizzato verrà gestito nel cedolino di febbraio 2025 con liquidazione in busta paga-per il PVR/PAV - applicando le normative contributive e fiscali tempo per tempo vigenti - e versamento sulla posizione di previdenza complementare presso il Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo per il Conto Welfare UBI e per il Premio Sociale.

In caso di mancato utilizzo, totale o parziale, dell'importo del Contributo Welfare Figli, questo verrà versato alla posizione individuale intestata al figlio presso il Fondo Pensione Intesa Sanpaolo, ove esistente, nel mese di febbraio 2025. In assenza di tale posizione non sarà monetizzato alcun residuo.

In caso di mancato utilizzo, totale o parziale, dell'importo del Conto Sociale per familiari non autosufficienti – Provvidenze economiche per familiari con disabilità non sarà monetizzato alcun residuo.

5. Ho dei problemi nell'utilizzo di Welfare Hub, cosa posso fare?

Per problematiche relative alla fruizione di Welfare Hub, alla pagina "Info e Contatti" puoi trovare tutti i riferimenti per poterti mettere in contatto con il Centro Servizi Welfare Hub, telefonicamente oppure aprendo una segnalazione tramite il form dedicato.

PRINCIPI GENERALI

6. Quali spese possono essere oggetto di rimborso tramite conto sociale?

Le spese rimborsabili tramite conto sociale devono essere state sostenute o nel corso del 2024 o nel 2023, se non già rimborsate tramite il conto sociale dello scorso anno o portate in detrazione nella dichiarazione dei redditi.

La competenza fiscale (2023 o 2024) è stabilita dalla data di avvenuto pagamento.

Relativamente alle richieste di rimborso delle utenze domestiche (fringe benefit) si deve far riferimento al periodo di fatturazione dei consumi indicato nella bolletta, che deve riguardare esclusivamente l'anno solare 2024.

7. Le spese rimborsate tramite conto sociale sono detraibili in sede di dichiarazione dei redditi?

No, tali importi, se rimborsati tramite conto sociale, non saranno più detraibili in sede di dichiarazione dei redditi.

8. Posso presentare un'unica richiesta di rimborso se ho un documento di spesa unico, ma pagato in anni diversi (es. fattura rette scolastiche con più tranche di pagamento)?

No, è necessario presentare una richiesta di rimborso per ogni anno di pagamento.

9. Le persone lungo assenti o senza accesso alla intranet aziendale come riceveranno la comunicazione relativa al conto sociale? Come potranno esercitare le opzioni previste?

Le persone lungo assenti e coloro che non accedono alla intranet aziendale riceveranno apposita comunicazione cartacea, che verrà inviata al domicilio dalle stesse comunicato.

10. Una volta scelto il Conto Sociale è possibile cambiare idea?

Sì, da metà giugno a fine novembre potrai destinare, in tutto o in parte, il tuo saldo disponibile in busta paga (solo per il PVR/PAV) o a previdenza complementare aggiuntiva.

11. L'importo di PVR che mi è stato comunicato con la lettera è inferiore a € 3.000, ma non corrisponde all'importo disponibile in procedura per le scelte di destinazione. Come mai?

A febbraio 2024 hai avuto in busta paga (voce 6VU4) la liquidazione degli importi residui non utilizzati del Conto Sociale relativi al PVR 2022. Tale importo lordo è stato assoggettato ai contributi obbligatori di legge ed alla tassazione agevolata del 5%. Questo importo ha pertanto ridotto il plafond massimo annuo di 3.000 euro per cui è prevista la possibilità di beneficiare della tassazione agevolata e della correlata facoltà di destinare tale importo al Conto Sociale. La somma che non è stata destinata a Conto Sociale è stata liquidata nel mese di maggio con applicazione della tassazione ordinaria.

12. Cos'è la Retribuzione Annuale Lorda (RAL)?

La Retribuzione Annuale Lorda è data dall'insieme delle voci erogate in via continuativa nel corso dell'anno, comprensive di tredicesima mensilità, della quota extra standard dell'ex premio di

rendimento, con esclusione di straordinari, premio di produttività, indennità di rischio, erogazioni collegate al sistema incentivante, altre indennità modali, assegno di rivalsa, indennità perequativa, etc.; per il personale con contratto di lavoro a tempo parziale è determinata in via convenzionale sulla base del corrispondente lavoro a tempo pieno.

13. È possibile chiedere il rimborso delle spese per figli nel caso in cui i giustificativi di spesa siano intestati al coniuge non dipendente?

Sì, il giustificativo di spesa per rimborso spese per figli è ammissibile anche se intestato al coniuge. Si rammenta che il documento di spesa non potrà formare oggetto di ulteriore rimborso per lo stesso importo già rimborsato, anche da soggetti terzi.

14. Se il figlio per il quale sostengo la spesa è a carico al 50%, l'importo che può essere rimborsato tramite il conto sociale è pari all'intera spesa sostenuta? O comunque solo il 50% della somma?

Può essere rimborsata tramite il conto sociale l'intera spesa sostenuta, a prescindere dalla percentuale di-carico fiscale.

15. Quali sono le caratteristiche che devono avere i documenti di spesa e/o pagamento?

I documenti di spesa (fattura, ricevuta, MAV, bollettino di conto corrente postale o altra documentazione attestante la spesa sostenuta) devono, di norma, contenere i seguenti elementi:

- indicazione dell'emittente (intestazione/p. iva o CF/sede);
- data e numero;
- tipologia di spesa sostenuta;
- indicazione del soggetto a favore del quale la spesa è stata sostenuta;
- importo;
- eventuale quietanza (ad es. timbro "pagato" nelle fatture o nei MAV, con relativa firma di quietanza);

Per alcune tipologie di spesa è necessario che il documento di spesa sia una fattura o ricevuta numerata (es. campus estivi/invernali e ludoteche, soggiorni-studio all'estero).

Per le spese relative a rette, tasse scolastiche, mensa e trasporto scolastico, invece, è ammissibile anche la dichiarazione dei pagamenti ricevuti rilasciata dall'ente erogatore dei servizi purché contenga gli elementi menzionati sopra e sia timbrata e firmata dall'ente emittente.

16. La ricevuta fiscale è ammissibile quale documento di spesa?

La ricevuta fiscale è ammissibile qualora contenga tutti gli elementi idonei a dimostrare la spesa sostenuta: numero e data di emissione, soggetto che l'ha sostenuta, soggetto a favore del quale è stata sostenuta, causale di spesa, importo pagato.

17. Ho effettuato il pagamento con PAGOPA, è sufficiente allegare l'eseguito bonifico per avere il rimborso?

E' necessario allegare la ricevuta di PAGOPA generata al momento del pagamento, contenente tutti i dati necessari al rimborso oppure l'eseguito pagamento CBILL.

FRINGE BENEFIT

18. Quali sono le voci per verificare la quota di fringe benefit?

Le disposizioni in vigore prevedono per i fringe benefits (es. valore convenzionale dell'auto al netto di eventuali addebiti al dipendente, alloggio in uso al dipendente, Welfare aziendale, mutui/prestiti a tasso agevolato ecc.) l'esenzione totale qualora il loro importo complessivo non superi un certo limite (per l'anno 2024 = € 1.000, elevabili a € 2.000 per i dipendenti con figli fiscalmente a carico che abbiano richiesto l'innalzamento della soglia inviando l'apposita autocertificazione).

L'importo del benefit viene indicato nel corpo del cedolino con cadenza mensile o al verificarsi del singolo evento, mentre le quote esenti, soggette o imponibili trovano esposizione con le voci figurative riportate di seguito:

- 91QC Progr.Fr.Benefit esenti: identifica il dato progressivo al corrente mese entro il limite di esenzione, a cui vanno aggiunti gli acquisti/rimborsi bollette fringe benefit effettuati nel mese corrente.
- 91QE Progr.Fr.Benefit soggetti: identifica il dato progressivo al corrente mese oltre il limite di deducibilità.
- 64QE Imponibile fringe benefit: identifica il dato del mese rilevante ai fini fiscali e contributivi.
- 1563 auto aziendale.
- 16D4, 1562, 1740 foresteria-alloggio in uso al dipendente.
- 1600 mutui e prestiti a tasso agevolato.
- 1WB6, 1WB7 voucher per carburanti, alimentari, tecnologia e abbigliamento.
- 1WD1, 1WD2 rimborsi utenze domestiche.

19. Cosa succede se supero la soglia di esenzione prevista per i fringe benefit?

Al superamento della propria soglia fringe benefit (1.000 o 2.000 euro) prevista per il 2024, considerando tutti i fringe benefit, l'intero importo concorre alla formazione del reddito imponibile fiscale e contributivo.

20. Come faccio a monitorare durante l'anno la soglia di utilizzo dei fringe benefit?

Si può controllare mensilmente in cedolino le seguenti voci paga:

- 91QC Progr.Fr.Benefit esenti: identifica il dato progressivo al corrente mese entro il limite di esenzione, a cui vanno aggiunti gli acquisti/rimborsi bollette fringe benefit effettuati nel mese corrente.
- 91QE Progr.Fr.Benefit soggetti: identifica il dato progressivo al corrente mese oltre il limite di deducibilità.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

21. I contributi annui versati alla mia posizione di previdenza complementare sono pari o superiori a € 5.164,57. Posso ugualmente destinare il valore complessivo del PVR a previdenza complementare aggiuntiva?

Sì, la normativa attualmente vigente prevede che i versamenti di PVR alla previdenza complementare non concorrano alla formazione del massimale annuo di esenzione fiscale.

Sarà necessario, in ogni caso, comunicare al Fondo Pensione, secondo le modalità e le tempistiche previste dal Fondo stesso, l'importo del premio variabile di risultato destinato alla previdenza complementare.

22. I contributi annui versati alla mia posizione di previdenza complementare sono pari o superiori a € 5.164,57. Posso ugualmente destinare il valore complessivo del PAV/Premio Sociale (per il personale assicurativo) a previdenza complementare aggiuntiva?

Sì, è possibile destinare il valore complessivo del PAV o Premio Sociale a previdenza complementare aggiuntiva anche oltre il massimale contributivo previsto per legge di euro 5.164,57 annui. Nel caso si destini il PAV, il versamento non verrà considerato nel massimale e godrà della totale esenzione fiscale. Nel caso si destini il Premio Sociale, l'importo che supererà la soglia del massimale contributivo sarà soggetto alle ordinarie regole di tassazione.

23. Se scelgo di utilizzare il PVR/PAV per i versamenti a previdenza complementare come viene decurtato il conto sociale?

L'importo di PVR/PAV versato al Fondo di Previdenza complementare gode di totale esenzione fiscale e contributiva sia in fase di versamento che in fase di erogazione della prestazione.

24. Se scelgo di utilizzare il Conto Welfare UBI per i versamenti a previdenza complementare quale trattamento fiscale si applica?

L'importo di Conto Welfare UBI versato al Fondo di Previdenza Intesa Sanpaolo è assoggettato alla disciplina ordinaria della previdenza complementare e, pertanto, è deducibile nei limiti del plafond di euro 5.164,57 non ancora utilizzato. Eventuali contributi eccedenti il predetto massimale concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente e la prestazione finale corrispondente non sarà assoggettata ad imposizione al momento dell'erogazione.

25. Se non utilizzo tutto il mio Conto Welfare UBI cosa succede?

L'importo di Conto Welfare UBI non utilizzato verrà versato alla tua posizione di previdenza complementare presso il Fondo di Previdenza Intesa Sanpaolo, ove esistente, nel mese di febbraio dell'anno successivo.

26. In caso di mancato utilizzo, totale o parziale, del Contributo Welfare Figli a Conto Sociale, cosa succede? Se viene versato alla posizione individuale intestata al figlio presso il Fondo Pensione Intesa Sanpaolo, a che disciplina è assoggettato?

In caso di mancato utilizzo, totale o parziale, dell'importo del Contributo Welfare Figli accreditato nel Conto Sociale, questo verrà versato alla posizione individuale intestata al figlio presso il Fondo Pensione Intesa Sanpaolo, ove esistente, nel mese di febbraio dell'anno successivo.

In assenza di tale posizione non sarà monetizzato alcun residuo.

In caso di figlio fiscalmente a carico per l'anno di riferimento, il versamento è deducibile nei limiti del plafond di euro 5.164,57 in capo al dipendente che ne ha fatto richiesta.

Qualora, invece, il figlio non risulti fiscalmente a carico del dipendente nell'esercizio in cui avviene il versamento del Contributo Welfare Figli al Fondo pensione, lo stesso sarà assoggettato a tassazione ordinaria come reddito percepito dal dipendente e non potrà essere portato in dichiarazione dei redditi in deduzione né dal figlio né dal dipendente stesso.

CONTRIBUTO WELFARE FIGLI

27. Cosa succede se alla fine del 2024 non ho usufruito dell'intera somma del Contributo Welfare Figli accreditata a Conto Sociale?

In caso di mancato utilizzo, totale o parziale, dell'importo del Contributo Welfare Figli accreditato nel Conto Sociale, questo verrà versato alla posizione individuale intestata al figlio presso il Fondo Pensione Intesa Sanpaolo, ove esistente, nel mese di febbraio dell'anno successivo. In assenza di tale posizione non sarà monetizzato alcun residuo.

28. Contributo Welfare Figli: posso caricare sul plafond di un figlio anche le spese di un altro figlio?

No, il plafond del Contributo Welfare Figli destinato a Conto Sociale è utilizzabile esclusivamente per il rimborso delle spese sostenute solo per il figlio/figlia a cui il Contributo si riferisce.

29. Se ho destinato a Conto Sociale sia il PVR/PAV sia il Contributo Welfare Figli, come devo presentare la richiesta di rimborso di una spesa superiore all'importo del Contributo Welfare Figli in modo da ottenere il rimborso di tutta la spesa?

Dovrai presentare due richieste distinte: una per utilizzare i 120 euro del Contributo Welfare Figli, e l'altra, per la quota residua del documento di spesa, utilizzando il plafond disponibile relativo alla destinazione del PVR/PAV.

A titolo esemplificativo:

- Documento di spesa di euro 500
- Conto Sociale Figli di euro 120
- PVR in Conto Sociale di euro 600

Devi utilizzare il documento di spesa di 500 euro ed inserire una richiesta di rimborso di euro 120 (saldo disponibile) sul plafond del Contributo Welfare Figli.

Poi inserirai una seconda richiesta per il residuo del documento di spesa (euro 380) sul plafond del PVR destinato a Conto Sociale.

30. In caso di destinazione del Contributo Welfare Figli a Conto Sociale, se in corso d'anno mio figlio non è più fiscalmente a mio carico, cosa devo fare?

Ogni variazione relativa al carico fiscale dei figli dovrà essere tempestivamente comunicata dal dipendente all'Azienda, utilizzando il modulo allegato alle "Regole in materia di Previdenza Complementare".

Qualora il figlio non risulti fiscalmente a carico del dipendente non potranno più essere chieste a rimborso le spese di trasporto e di acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici per DSA, sostenute per il figlio.